

## Franz Nicolini, una vita per la montagna

**Pubblicato:** Martedì 8 Novembre 2005

Quarantacinque anni di cui oltre trenta passati sulle montagne fra sci e alpinismo: **Franz Nicolini**, trentino di origine, è pronto ad affrontare la prossima sfida, ancora tutta da pensare. Nel frattempo, è stato il primo ospite ieri sera lunedì 7 novembre alla Sala Tramogge dei Molini Marzoli Massari del ciclo di incontri organizzati dall'Amministrazione Comunale "I protagonisti delle grandi sfide".

«Questa amministrazione – ha esordito l'assessore allo Sport **Luciana Ruffinelli** – ha puntato molto sullo sport, sia su quello praticato che su quello da "vedere e ascoltare". Abbiamo deciso in questo caso di proporre al pubblico un modo di incontrare uomini che non sono campioni solo nella propria disciplina, ma **esempi umani da seguire** anche da chi non pratica sport».

Tre gli appuntamenti – i prossimi per il 14 e il 28 novembre sono rispettivamente con il nuotatore **Filippo Magnini** e il ciclista **Fabrizio Macchi** –, di cui due organizzati in collaborazione con il club **Amici della Montagna**, presieduto da Maria Teresa Masatti.

La serata, di cui Nicolini è stato l'indiscusso protagonista, si è alternata fra i racconti dello stesso alpinista riguardo la sua biografia di sportivo e alcuni filmati relativi alle sue imprese.

«Devo ringraziare prima di tutto i miei genitori, che mi hanno trasmesso **l'amore per la montagna**, ma mi hanno anche **insegnato a rispettarla e a temerla** quando necessario. L'inizio di questa carriera è stato difficile, ma a un certo punto ho capito che potevo farcela davvero. Per riuscire ho dovuto però intraprendere un continuo **allenamento psicofisico**. In questa disciplina infatti, non è solo il lato fisico quello che conta, ma anche e soprattutto quello psicologico».

Fra le principali spedizioni di Nicolini, che è anche campione italiano e vice campione d'Europa di sci, ci sono le scalate del gruppo del Brenta sulla **Via Dolomieu** – quasi 4000 mila di dislivello in arrampicata in cinque giorni –, del **Kun Lun Shan** – 2 mila chilometri in lunghezza, sette montagne inviolate in 15 giorni –, del **Cho-Oyu** – al confine con il Tibet, oltre 8 mila metri in giornata – e infine, forse la più difficile delle imprese, il **Broad Peak Speed 2005** (oltre 8 mila metri).

«Cercare di scalare il più velocemente possibile non è questione di incoscienza o di presunzione, ma è l'unico metro di misurazione con cui gli alpinisti possono "gareggiare". Guardando insieme a voi queste immagini mi emoziono ancora: ogni volta che raggiungo una vetta provo non solo un **senso di benessere fisico**, ma anche **psicologico** ammirando quello che mi circonda. Ogni volta è una sfida che ingaggio con me stesso ed è anche questo **senso di sfida** che mi spinge a continuare».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

